

cora del 1558 addì 21 del mese di luio la sagitta dete nel medemo camarin onde anchora il campaniel fu roto da più lochi et etiam circa l'altar grande ec. Ed anchè a' miei di successe lo stesso tanto nel campanile quanto nell'altar maggiore e cappella. Quest'è il motivo per cui oggi di si vede, senza pigna, perchè rovinata da più fulmini si giudicò ben fatto, da non molti anni, di demolirla.

Relativamente alle campane, si legge nell'Archivio: che nel 4 settembre 1764 furono calate dal Campanile le vecchie campane, e consegnate al fonditore *Paolo Poli al ponte dei Dai* coll'impegno di fonderne altre quattro nuove. L'Inscrizione sopra la campana maggiore antica era: ✠ XPS VINCIT. XPS REGNAT XPS IMPERAT. XPS AB OMNI MALO NOS DEFENDAT. MENSE MAIL. MDLVIII. Sopra la mezzana. MDCXXXV. Sopra la piccola più antica del campanile attuale era ✠ Z. M. CCCC LXXXV. L'Inscrizione moderna è quella che qui illustro. Per la pietà poi, e beneficenza di frate *Antonio Fabris* laico si fuse un campanello coll'epigrafe CHRISTVS REGNAT EC. DIE SEXTO OCTOBRIS MDCCLXIV. E nell'undici ottobre di detto anno furono tutte quattro benedette a Castello da monsignor *Giovanni Pettani* oriondo da Scutari e vescovo di Sebenico per licenza avuta da monsignor *Giovanni Bragadino* patriarca ch'era assente.

Il padre *MARIANO PERLASCA* Veneto fu eletto rettore della Provincia Trivigiana nel 1759, e del 1762, 1763 era provinciale (*Sajanello* III. p. XXXVII). E il padre *GIUSEPPE MARIA VIGNELLI* (pur ricordato nell'epigrafe) era vicario.

59

NOIE MONRII | FR. MICH. VENET. F. |
M D XCIX

Sta nel chiostro sottoposta ad una statua della B. V. in pietra cotta, più grande del naturale, avente in braccio il Bambino Gesù, e il fanciullo s. Giov. Batista ai piedi. Sonvi pure nell'alto due angioli che pongonle in capo una corona. Tutto ciò fu fatto fare a spese del convento da frate *MICHELE VENEZIANO*, dell'ordine del B. Pietro da Pisa. Egli usciva dalla famiglia nostra *SPAVENTO*, come vennesi dal *Sajanello* a rilevare in un mss. del senatore *Pietro Gradenigo* di s. Giustina intitolato *Frati. Tomo II*. Il *Cornaro* lo dice di famiglia *Galvani* (*Michael Galvanus Venetus*) ma erra, perchè

TOM. IV.

Michele Galvani era Vicentino e rettore generale dell'Ordine, contemporaneo al nostro *Michele Spavento* ch'era priore, come apparisce dal *Sajanello* (vol. I. 564) e dall'epigrafe seguente.

Lo *Spavento* fino dal 1574. 1576 essendo rettore del Cenobio di s. Maria Maddalena di Treviso lo ampliò in parte, come pure ampliò quella chiesa, la quale dodici anni dopo fu consacrata da *Francesco Cornaro* vescovo di quella città, essendone di nuovo rettore lo *Spavento*, e generale dell'ordine frate *Michele* da *Vicenza*. Ciò viensi a conoscere dalla epigrafe che abbiamo nel *Burchellati* (p. 278), ma che mi fu comunicata più esatta dal coltissimo giovane, ed amantissimo di questo genere di studi *Francesco Scipione Fappanni*.

D. O. M. | SACRYM HOC D. MARIAE MAGDALENAE TEM-
PLVM QVOD OLIM IN SVBYRBIIS | ET POST MVNITAM
VRBEM INTRA MOENIA ANGVSTVM STABAT | ET VETV-
STATE CONSVMPVTVM | F. MICHAEL VENETVS COENOBII
PRIOR RELIGIOSISS. NOVIS ET AMPLIORIB. | IACTIS FVN-
DAMENTIS RESTITVIT. | ANNO A VIRGINIS PARTV
M. D. LXXVI. | GREGO. XIII. PONT. MAX. | F. MICHAELI E
VINCENT. | TOTIVS CONGREG. B. PETRI DE BISIS PRAE-
SVLE GENER. |

ANNO DEINCEPS M. D. LXXX. VIII DIE VI. IVNI | RE-
VERENDISS. DNS D. FRANCISCVS CORNELIO EPISC. TARVIS-
| EOD. F. MICHAELI ITER. PRIO. CONSECRAVIT |
ET IN HVIVS DEDICATIONIS ANNIVERSARIO | VISITANTI-
BVS XL DIES DE VERA INDVLGENTIA | PERPET. CON-
CESSIT.

Fu rettore anche del Veneto Cenobio nel 1578. 1581. 1592. La sua effigie dipinta da *Paolo Veronese* sta nel quadretto ch'era già in chiesa sopra il pulpito, ed oggi sopra l'altare del B. Pietro da Pisa con cornice moderna dorata, rappresentante la B. V. col bambino in braccio, e santa Catterina (*Sajanello* II. 41. 42. 335. 336. *Fl. Cornaro* V. 296. *Moschini* Guida II. 315), non dovendosi confonder con questo quadretto la copia dello stesso in più grande forma che sta sopra la porta della Cappella sotto il Coro.

60

D LA SCHOLA DE S. B. MDLVIII

Si legge scolpita su tomba sul suolo in chiesa vicina alla epigrafe num. 35. Tre sepolture simili, una sola coll'anno.

30